

Un caso di conflitto tra libertà religiosa e tutela della salute pubblica.

La sfida delle comunità chassidiche in Israele e negli USA alle direttive volte a contenere il dilagare della pandemia di Covid-19

di Linda Fregoli*

fregoli.linda@gmail.com

1. Premessa

Non ci sono solo i negazionisti della pandemia e i complottisti in generale a contestare e dubitare delle misure messe in atto dai governi e dalle autorità sanitarie in generale per contrastare la pandemia di SARS-CoV-2¹. Ad aver

* Dottoressa magistrale in Relazioni internazionali, cultrice della materia presso la cattedra di *Religions in national and international law*, Università degli Studi di Bologna.

¹ Per contrastare il fenomeno di diffusione online di false notizie sull'epidemia di Covid-19 la Commissione Europea ha inaugurato a marzo del 2020 una sezione del suo sito web intitolata "combattere la disinformazione", consultabile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/fighting-disinformation_it. Un'altra importante fonte per il *debunk* delle *fake news* in genere, e quindi anche per quelle inerenti alla pandemia di Covid-19, è <https://euvsdisinfo.eu/category/blog/coronavirus/>. L'Unione Europea è molto attiva nella lotta alla disinformazione sui social media e a questo proposito ha introdotto un nuovo codice di condotta, sottoscritto da alcune delle principali piattaforme digitali, quali Google, Microsoft, Facebook, Instagram, Twitter e Tik Tok, che da inizio 2020 hanno rimosso o segnalato milioni di notizie, post, tweet (tra i quali, alcuni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump), nonché annunci falsi o forvianti in merito all'andamento della pandemia, delle sue cause e dello sviluppo di un'eventuale cura, in Vitale I., *Commissione Ue: bene l'impegno degli OTT nel rimuovere le fake news, ma "resta molto da fare"*, online il 8 ottobre 2020, (ultimo accesso il 3 dicembre 2020), URL: <http://notiziario.uspi.it/commissione-ue-bene-limpegno-degli-ott-nel-rimuovere-le-fake-news-ma-resta-molto-da-fare/>, Licata P., *Covid-19 e fake news, nuova stretta di Bruxelles sui social media*, online il 8 giugno 2020, (ultimo accesso il 3 dicembre 2020), URL:

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

attirato l'attenzione a causa dei loro comportamenti riottosi sono state anche alcune comunità religiose *enclave*, in particolar modo le comunità chassidiche in Israele e a New York; città, quest'ultima, dove vive una comunità Satmar², divenuta nota al grande pubblico grazie alla miniserie televisiva *Unorthodox*, distribuita dalla piattaforma digitale di streaming *Netflix*³.

L'impatto dei comportamenti di queste comunità religiose *enclave* è stato particolarmente sentito in Israele, dove gli *haredi* costituiscono soltanto un decimo circa della popolazione totale. I dati raccolti dimostrano che in tali comunità il virus ha incidenza doppia rispetto al resto della popolazione (28,6% rispetto al 13,4% della popolazione araba e al 11,6% delle resto della popolazione di Israele)⁴. Dati simili sono stati registrati a New York, dove nella comunità chassidica di Kiryas Joel il tasso di test positivi è di circa il 28%, contro una media dell'1% del resto dello stato⁵.

I loro ostinato rifiuto di rispettare le regole non solo ha attirato contro di loro il risentimento della maggioranza laica della popolazione israeliana, che

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/covid-19-e-fake-news-nuova-stretta-di-bruxelles-sui-social-media/>; e Huffington Post online, *Twitter segnala il post di Trump sull'immunità al Covid*, online il 11 ottobre 2020 (ultimo accesso il 3 dicembre 2020), URL: https://www.huffingtonpost.it/entry/twitter-segnala-il-post-di-trump-sullimmunita-al-covid_it_5f834ad6c5b6e5c32000043e. Al fine di contrastare il dilagare di disinformazione online, l'Unione Europea sta lavorando su una normativa *ad hoc* (il *Digital Service Acts*) che, fra le altre cose, andrà anche a regolare i doveri dei fornitori di notizie, così da poter tutelare gli utenti finali, cioè i fruitori delle notizie pubblicate da tali fornitori – in Berti e Zumerle, *Digital Services Act, le risoluzioni dal Parlamento europeo e il loro impatto*, online il 26 ottobre del 2020 (ultimo accesso il 3 dicembre 2020), URL: <https://www.agendadigitale.eu/mercati-digitali/digital-services-act-tre-nuove-risoluzioni-dal-parlamento-europeo-le-novita/>.

² Il movimento Satmar fu fondato da Yoel Teitelbaum (1887-1979), *rebbe* (cioè, leader della comunità) dell'allora città del Regno di Ungheria, Szatmár Németi, che gli ebrei chiamavano Satmar. Oggi tale città si trova in Romania ed è nota col nome rumeno di Satu Mare, in Gersh H., e Miller S., (1959), *Satmar in Brooklyn. Commentary*, 28, 389, accessibile al seguente indirizzo web: <https://search.proquest.com/scholarly-journals/satmar-brooklyn/docview/1290154192/se-2?accountid=9652> (ultimo accesso 3 dicembre 2020).

³ <https://www.netflix.com/it/title/81019069>.

⁴ Rosenberg D. E., *The Government can't save Ultra-Orthodox Jews from COVID-19. Religious leaders can*, in *Foreign Policy*, online il 12 ottobre 2020 (ultimo accesso il 28 novembre 2020); Rainews, *Coronavirus. Israele, il virus dilaga tra gli ultraortodossi*; online il 1 ottobre 2020 (ultimo accesso il 24 novembre 2020).

⁵ *Ibid.*

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

guarda agli *haredi* con sospetto anche (e soprattutto) a causa del loro rifiuto di prestare servizio nell'esercito, ma ha anche reso i rapporti tra gli ebrei chassidici e le autorità statunitensi e israeliane sempre più tesi, tanto che nei quartieri newyorkesi di Borough Park e Midwood la polizia è stata costretta a intervenire più volte per disperdere gli assembramenti creatisi in occasione di funerali o altre cerimonie religiose⁶ – è persino capitato che alcuni giornalisti venissero aggrediti da un gruppo di uomini chassidici senza mascherine che gridavano e negavano la gravità dell'epidemia in corso⁷.

Per poter capire il motivo di tale avversione e ostilità verso le norme statali può essere utile richiamare velocemente i tratti salienti che contraddistinguono i chassidici, partendo da un'analisi dall'aggettivo ultraortodosso⁸. Come il prefisso *ultra* suggerisce, tali comunità religiose si contraddistinguono per un approccio alle Sacre Scritture di stampo molto conservativo e per una interpretazione estremamente rigida della *halakha*, la legge ebraica⁹. Nel tentativo di evitare “contaminazioni” dalle realtà esterne ed estranee, soprattutto perché la modernità è da loro considerata come incompatibile con il proprio stile di vita, tali comunità tendono in pratica all'auto-isolamento, evitando così non solo i “gentili” ma anche le altre comunità ebraiche¹⁰. Numericamente, gli

6 Reich A., *Hundreds gather together in the street for Rabbi Feinstein's funeral*, Jerusalem Post, online il 9 novembre 2020 (ultimo accesso il 3 dicembre 2020), e Hanaujta S., *NY Hasid Jews continue to hold large weddings despite COVID rules*, online il 25 Novembre 2020 (Ultimo accesso il 26 novembre 2020).

7 Stack L. e Goldstein J., *New York threatens Orthodox Jewish Areas with Lockdown over Virus*, The New York Times, online il 25 settembre 2020 (ultimo accesso il 28 novembre 2020). Bisogna segnalare che i rapporti tra la comunità Satmar e il dipartimento di salute pubblica della città di New York erano già complicati per via degli scontri in merito alla questione della circoncisione rituale e della vaccinazione contro il morbillo.

8 Gli ebrei ultra-ortodossi preferiscono definirsi usando il già menzionato termine ebraico *haredi*, “i veri pii”. *Haredi* sta ad indicare la reverenza e il timore di Dio che li contraddistingue. A tal proposito, vedesi Myers D. N., (2013), “*Commanded War*”: *Three Chapters in the “Military” History of Satmar Hasidism*, Journal of the American Academy of Religion, 1-46. (p. 3 in nota). In questa lettura dottrinale termini come ultra-ortodosso e *haredi* sono utilizzati come sinonimi.

9 Da ultimo sulla legge e la giustizia chassidica vedi Anello G., *L'uomo abitato da Dio. Chassidismo e giustizia*, Genova, 2020.

10 Berman (2009) in Gallagher P. (2009), *Identification and analysis of Orthodox Jewish enclaves in Brooklyn, New York: A GIS based approach*, Middle States Geographer, vol. 42, pp. 83-89.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

ultra-ortodossi in generale (sia chassidici, che *yeshivish*) rappresentano solo il 6-8% del totale della popolazione ebraica¹¹.

Come noto, il mondo dell'ebraismo è tutto fuorché monolitico e uniforme¹². E questa diversità si riflette anche nell'atteggiamento tenuto dai membri dei vari gruppi, soprattutto dai rispettivi *leader* religiosi, il cui ruolo diviene fondamentale come guida per la comunità di riferimento, soprattutto in contesti emergenziali e nel caso di specie nei confronti delle normative anti-Covid. È importante tenere a mente il dato numerico proprio per capire che quando si parla di chassidici si parla di una parte minoritaria del mondo ebraico. Nel caso specifico, questo vuol dire che solo una minima frazione del composito mondo ebraico si oppone attivamente alle direttive anti-contagio, mentre, al contrario, la stragrande maggioranza accetta e rispetta tali regole (o almeno non si oppone adducendo motivazioni di carattere confessionale)¹³.

Gallagher considera il termine “ebraismo ortodosso” come omnicomprensivo, volto cioè a indicare genericamente tutta una serie di movimenti che possono presentare differenze anche significative da un punto di vista di interpretazione teologica, ma anche norme pratiche di vita quotidiana (come vestirsi, come pregare, ecc.). Oltretutto, anche la galassia chassidica è tutto fuorché omogenea: ci sono centinaia di comunità chassidiche più o meno numerose, ognuna delle quali presenta le sue peculiarità in termini di tradizioni, rituali, insegnamenti, ecc. (Myers, 2013, cit.).

11 Pew Research Center, (2013), *A Portrait of Jewish Americans*, p. 48. Bisogna però precisare che i dati sono “in movimento” per due motivi: in primo luogo, per motivi metodologici, bisogna infatti considerare quale definizione di ebreo sta alla base della ricerca; in secondo luogo, l'appartenenza religiosa non può essere usata come dato per i censimenti (l'unico modo per ottenere tali dati sono deduzioni da comportamenti e abitudini, quali abbigliamento, alimentazione, lingua parlata, ecc., o autodichiarazioni).

12 Sulla storia e le diverse anime dell'ebraismo vedi per tutti da ultimo Hayoun M.R., *L'ebraismo: storia e identità*, Milano, 2010.

13 Ovviamente i comportamenti non sono univoci neppure all'interno dello stesso mondo chassidico. In alcuni casi, i rabbini hanno chiesto ai fedeli di tenere comportamenti più cauti per preservare la salute pubblica, ma in genere il portare avanti le normali attività di studio e preghiera è visto sia come l'elemento basilare della loro identità, sia come un atto di resistenza verso il mondo esterno e la modernità, nonché qualcosa che per i chassidici è la peggiore delle minacce: le forze omologatrici. In pratica, hanno sviluppato una retorica di “noi verso loro”, dove il noi sono la comunità e le sue tradizioni, mentre il loro è rappresentato dal mondo esterno, in questo caso le direttive del dipartimento di salute pubblica. Bisogna tenere presente che questa lettura degli accadimenti è andata sommandosi alle narrative delle campagne per le elezioni presidenziali USA e si è determinato, dato il mai celato scetticismo del presidente uscente Trump nei confronti della gravità della situazione sanitaria, un aumento del supporto

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Ma chi sono in concreto gli appartenenti a questa minoranza *haredi*? Il movimento chassidico nacque in est Europa (nell'attuale Polonia meridionale) sul finire del XVIII secolo ad opera del Rabbi Israel Baal Shem Tov (Besht), il quale cercò di ridare impeto a quelle comunità ebraiche devastate dai ricorrenti *pogrom* che lì si succedettero in quegli anni. In origine, il chassidismo era un movimento pietistico volto a ridare dignità e rinverdire lo spirito religioso di quegli ebrei poveri che non potevano materialmente dedicare la loro vita allo studio della *Torah* – un'attività, quest'ultima, riservata ad un numero ristretto di privilegiati, e che, col tempo, aveva finito per diventare un mezzo di “discriminazione culturale”. E così, accanto al valore dello studio delle Sacre Scritture (che i chassidici continuarono comunque a rimarcare come fondamentale), i fedeli erano chiamati a ricercare Dio in ogni aspetto della loro vita quotidiana e a farlo con *gioia*, elemento, questo, fondamentale nella pratica chassidica perché “il fervore, l'entusiasmo con cui è necessario applicarsi [*allo studio della Torah*] e la preghiera sono il vero propulsore della vita religiosa”¹⁴.

Nonostante l'opposizione dei rabbini di correnti preesistenti, il movimento riuscì ad affermarsi ed ottenere un grande seguito tra la popolazione ebraica dell'Europa orientale, ma fu quasi completamente spazzato via dalla tragedia dell'Olocausto. I superstiti della Shoah trovarono rifugio o in Israele o negli Stati Uniti. Ed è infatti in Nord America, e precisamente a Brooklyn, New York, che si trova oggi la più popolosa comunità chassidica del mondo: Satmar¹⁵.

dei chassidici nei suoi confronti – in Rosenberg, 2020, *The Government...*, cit.; Stack e Goldstein, 2020, cit.

14 Faierstein M. M., (1991), *Hasidism – the last decade in research*, in *Modern Judaism*, 11, pp. 111-124; *Correnti dell'ebraismo*, in www.e-brei.net/index.php?mact=CGBlog,cntnt01,detail,0&cntnt01articleid=382&cntnt01returnid=18, online il 23 agosto 2002 (ultimo accesso il 4 dicembre 2020).

15 Myers, 2013, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

2. “Dio ci ama, non ci farà ammalare di coronavirus”

Sul finire dell'estate, a fronte di numeri che indicano un contagio da Covid-19 ancora una volta in costante e pauroso aumento, le autorità Israeliane e quelle Newyorkesi si sono viste costrette a introdurre delle restrizioni e imporre chiusure ad attività commerciali non essenziali e alle scuole nel tentativo di frenare il propagarsi del virus. L'autorità israeliana ha imposto un nuovo *lockdown* di tre settimane a partire dal 18 settembre (dopo il primo attuato in primavera), quella newyorkese ha chiuso i primi nove distretti della metropoli a partire dal 7 ottobre¹⁶ – tra i primi nove distretti nei quali il sindaco di New York, Bill De Blasio, ha imposto le chiusure c'era anche Borough Park dove vive la comunità Satmar¹⁷. Le misure imposte in entrambi i Paesi sono riassumibili in: chiusura delle scuole, dei ristoranti e delle attività non essenziali, obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherine) e di rispettare il distanziamento sociale, nonché il divieto di formare assembramenti¹⁸. A fronte di dati che non mostravano significativi miglioramenti, Israele si è visto costretto a prolungare le misure, inizialmente

16 Tamarro M. e Speranza F., *Coronavirus: un nuovo lockdown in Israele da venerdì*, Vaticanews, online il 14 settembre 2020 (ultimo accesso il 24 novembre 2020).

17 <https://stream24.ilsole24ore.com/video/mondo/coronavirus-de-blasio-da-mercoledi-nuovo-lockdown-9-quartieri-new-york/ADX0set>.

18 Il governatore dello stato di New York, Andrew Cuomo, ha approntato una nuova strategia per fronteggiare l'emergenza Covid: la *cluster action initiative* (“iniziativa d'azione per focolai”). In pratica, il territorio viene diviso in fasce contraddistinte da colori diversi in base al numero di casi registrati – rosso (*micro-cluster zone*, “zona micro-focolaio”) se la zona ha un alto tasso di contagio; arancione, che può indicare o una *buffer zone*, o “zona cuscinetto” di contenimento attorno alle aree rosse, o una *warning zone*, o “zona d'allarme”, dove il numero di contagi è comunque alto e servono specifiche restrizioni per evitare la diffusione del virus. Infine ci sono le zone gialle, divise a loro volta in *buffer yellow zone*, o “zona gialla cuscinetto”, attorno alle zone cuscinetto arancioni come ulteriore misura precauzionale (il doppio cuscinetto si applica solo alle zone ad alta densità abitativa), e *precautionary yellow zone*, o “zona gialla precauzionale”, dove il contagio è meno pervasivo, e le misure implementate sono volte ad evitare un peggioramento della situazione. Le zone sono determinate ogni 14 giorni sulla base dei dati relativi al contagio. Ulteriori informazioni sulle specifiche restrizioni per le singole fasce e dati aggiornati sulla divisione in zone della città di New York e dello stato di New York sono disponibili sul sito: <https://forward.ny.gov/>.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

imposto fino al 14 ottobre – in tale occasione il governo ha anche aggiunto restrizioni alla pratica del culto entro il raggio massimo di 1 km dall’abitazione¹⁹.

Perché le norme introdotte per contrastare il contagio sono apertamente avversate e poco rispettate dalle comunità chassidiche²⁰? Fondamentalmente, i chassidici si rifiutano di rispettare tali limitazioni perché impediscono ai fedeli lo svolgimento delle loro attività di comunità²¹. La partecipazione alla vita comunitaria è, in un certo senso, sostanza stessa del chassidismo “che esige che ciascuno partecipi alla vita degli altri e non lo lasci solo né nello sconforto, né nella gioia”²². Inoltre, per capire a pieno tale avversione è necessario focalizzare l’attenzione sul fatto che per gli ebrei chassidici il centro dell’esistenza non è l’esistenza materiale, ma la vita spirituale; di conseguenza, i rituali religiosi non sono qualcosa di accessorio, bensì il fondamento stesso dell’esistenza del devoto. Seguendo questa logica, i leader delle comunità *haredi* in generale, e chassidiche in particolare, si stanno opponendo alle restrizioni imposte dai governi: temono che la chiusura forzata delle sinagoghe allontani i giovani dalla pratica e dalla fede. E nell’ottica chassidica “la cura della loro anima prevale sulla salvaguardia della salute fisica” proprio perché la dimensione spirituale

19 Queste misure sono state accompagnate da severe limitazioni alle manifestazioni pubbliche. Queste ultime sono state interpretate dai critici verso l’esecutivo Netanyahu come un mezzo per impedire le proteste che settimanalmente erano rivolte contro il premier israeliano, in Rainews, *Coronavirus. Israele, il virus dilaga tra gli ultraortodossi*; online il 1 ottobre 2020 (ultimo accesso il 24 novembre 2020)

20 I chassidici newyorkesi sembrano non volersi conformare e così, le autorità governative hanno dovuto negare l’autorizzazione per un matrimonio che avrebbe potuto attirare (potenzialmente) fino a 10000 partecipanti – era il matrimonio di uno dei nipoti del rabbino capo della comunità, Aaron Teitelbaum. Ai divieti imposti dalle autorità Newyorkesi, la comunità chassidica ha risposto organizzando un matrimonio “segreto” a cui hanno partecipato circa 7000 persone, tutti accalcati in una sinagoga e senza indossare i dispositivi di protezione individuali. Gli inviti alla cerimonia sono stati fatti per passaparola, senza affissione di manifesti, o di comunicati ufficiali nella sinagoga. Vedi ANSA, *Maxi matrimonio ebrei ortodossi a NY, l’ira di Cuomo*, online il 23 novembre, (ultimo accesso il 25 novembre 2020). L’accaduto ha ovviamente scatenato l’ira del Governatore Cuomo e del sindaco di New York, De Blasio, i quali hanno minacciato azioni legali e multe fino a \$15000; in Hanaujta, 2020, *NY Hasid Jews ...*, cit.

21 *One sector of the society does not care about others: the haredim*, Jerusalem Post, online il 18 ottobre 2020, (ultimo accesso il 24 novembre 2020).

22 *Correnti dell’ebraismo*, 2002, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

dell'esistenza prevale su quella materiale²³. La norma confessionale impone che gli uomini preghino tre volte al giorno – e bisogna evidenziare che per pregare validamente vi deve essere almeno un gruppo di dieci fedeli riuniti, cosa che pone dei seri problemi determinando un contrasto diretto tra regola religiosa e regola statale, date le recenti limitazioni agli assembramenti²⁴. Infine, la cena dello *Sabbath* rappresenta un'importante occasione di preghiera comune e socializzazione per i membri della comunità²⁵ – e anche in questo caso, le limitazioni agli spostamenti e il divieto di assembramento rappresentano un forte ostacolo all'osservanza di tale pratica.

Eppure, la *halakha*, la legge ebraica, prescrive di prendere tutte le precauzioni necessarie per affrontare e superare le situazioni di pericolo. Inoltre ammonisce di salvaguardare le persone care e gli altri membri della comunità in generale, ricordando che i rischi per la salute necessitano maggiore attenzione e un comportamento più rigoroso rispetto a quelli dovuti ad altri divieti e prescrizioni perché “bisogna stare attenti a non farsi del male e a non fare del male. Anche senza volerlo”²⁶. Proprio la salvaguardia della vita umana è un principio fondamentale della legge ebraica, la quale ordina chiaramente che, in caso di pericolo per la vita umana, tutti gli obblighi religiosi siano sospesi – ad esempio, in tali circostanze sia concesso sia di mangiare cibo non-*kosher*, sia di non rispettare lo *Sabbath*²⁷.

23 Baquis A., *Coronavirus, l'autonomia ribelle dell'enclave chassidica*, BET, magazine mosaico, online il 10 novembre 2020 (ultimo accesso il 4 dicembre 2020).

24 Se nelle zone rosse i raduni sono assolutamente proibiti, nelle zone arancioni sono concessi fino ad un massimo di 10 persone (che è anche il minimo per celebrare un rito religioso ebraico), in <https://forward.ny.gov/cluster-action-initiative>.

25 Berman 2009, in Gallagher, 2009, cit.

26 Rav Arbib A., *Teshuvà, tefillà e tzedakà per uscire dalla crisi*, BET, magazine mosaico, online 12 marzo 2020 (ultimo accesso il 4 dicembre 2020). È appunto sulla base di questo imperativo divino che la maggioranza delle comunità ebraiche hanno chiuso le loro scuole e hanno smesso di riunirsi per studiare la *Torah*, così da poter proteggere la salute dei loro stessi membri, ma anche quella dei propri concittadini.

27 Martinelli E., *The communities of ultra-Orthodox Jews in the 'storm' of Covid-19*, Diresom, Religion, Law and Covid-19 Emergency, online il 28 ottobre 2020, (ultimo accesso il 16 dicembre 2020).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Pensando a come fronteggiare la pandemia di SARS-CoV-2, il passo più importante delle Scritture da considerare è Bavà Qammà, 60, il quale recita: “*se in città c’è una pestilenza ritira i tuoi passi?*”. In altre parole: rimani a casa. Tre versetti del Talmud supportano questa affermazione: Shemot (12, 27); Yesha’yahu (26, 20) e Devarim (32,25). Il messaggio combinato di questi tre versetti è che in caso di malattie (qui definite come pestilenze) è bene stare in casa ed evitare contatti con altre persone²⁸ al fine sia di evitare di contrarre il morbo, che di propagarlo ad altri. Questo vuol significare che dal punto di vista della legge sacra dell’ebraismo, le misure governative per contenere il diffondersi del contagio da Covid-19 sono perfettamente sensate ed in linea con i precetti divini. Quindi, come Rav Alberto Somekh sottolinea, chi infrange le misure anti-contagio non infrange solo la legge dello stato, ma viola un chiaro comandamento di Dio²⁹. Come riescono i leader delle comunità chassidiche a far conciliare la loro avversione a norme di fatto in linea con i precetti divini con la legge divina stessa? Secondo l’approccio sviluppato dal rabbino Yissachar Rokach, bisogna distinguere tra la vita fisica, del corpo, e quella dello spirito. Ovviamente, in un quadro generale in cui la vita è bene da preservare ad ogni costo, la cura e la salvezza dello spirito hanno precedenza sulla salute del corpo³⁰.

28 Rav Somekh A., *Talmud: “Se in città c’è una pestilenza ritira i tuoi passi”, cioè: chiuditi in casa*, BET, magazine mosaico, online 12 marzo 2020 (ultimo accesso il 4 dicembre 2020).

29 Ibid.

30 Baquis, 2020, cit. Martinelli suggerisce una diversa motivazione al rifiuto delle comunità haredi di rispettare le norme anti-contagio imposte dalle autorità governative. Per capire tale ragione, bisogna considerare che gli haredi vedono un nemico nelle autorità statali (questo è particolarmente vero nei confronti dello stato di Israele, da loro visto come una vera e propria aberrazione) perché per loro l’autorità ultima è Dio e la Legge è la sua legge (la halakha), che va seguita alla lettera. Questa innata sfiducia nei confronti delle autorità governative li porta ad un continuo contrasto con esse, soprattutto quando le norme emesse dallo stato vanno a costituire degli impedimenti per il loro libero esercizio delle attività di preghiera (come nel caso delle norme anti-assembramento imposte per fronteggiare il dilagare del contagio da SARS-CoV-2). Infatti, i chassidici (soprattutto i loro più eminenti rebbe) non hanno esitato a definire il Coronavirus come “un complotto antisemita architettato per impedire la preghiera comune, un’attività essenziale per i timorati di Dio” (in inglese, traduzione mia). Secondo i moderni ebrei ortodossi, c’è anche un altro fattore da tenere in considerazione: l’endemica carenza di

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Ci sono poi altri aspetti materiali e, diciamo, logistici, da considerare. Per quanto riguarda la vita tra le mura domestiche, le famiglie chassidiche sono generalmente molto numerose (in media, dai 6 agli 8 figli per coppia; questo alto tasso di fecondità fa sì che, ad esempio, la comunità Satmar di New York raddoppi di numero ogni circa 20 anni)³¹. Chiaramente, il confinamento dentro casa non è per loro un'opzione possibile. Si può affermare che l'istituto familiare chassidico non sia “pensato” per trascorrere in casa la maggior parte del tempo, bensì per svolgere vita di comunità in luoghi di aggregazione quali gli spazi comuni delle scuole o le sinagoghe³². La loro vita, quindi, si svolge principalmente e *ab origine* in un regime di comunità e di spazio condiviso.³³ Da qui le reticenze che non sono solo confessionali ma vere e proprie difficoltà materiali e logistiche di mantenere l'isolamento e il distanziamento sociale data la struttura familiare di partenza.

A questo va ad aggiungersi il fatto che le comunità chassidiche sono guidate da un leader carismatico, il *rebbe* (o *tsadik*), il quale si presume avere non solo veri e propri poteri spirituali, ma anche la capacità di intercedere per i suoi seguaci presso Dio³⁴. Un recente studio del Centro per la Religione e lo Stato

istruzione scientifica tra le file dei fedeli haredi, che di fatto impedirebbe loro di capire la reale gravità della situazione sanitaria e di apprezzare e rispettare le misure messe in atto dai governi per la salvaguardia della salute pubblica. Per una trattazione più esaustiva, vedere, Martinelli, (2020), *The communities of...*, cit. Per quanto concerne l'istruzione impartita ai giovani chassidici e le conseguenze socio-economiche che questa ha, vedere anche Rosenberg, 2020, *The Government can't...*, cit.

31 Hoover 2006, in Gallagher, 2009, cit.

32 Oltretutto bisogna tenere presente che la legge chassidica limita enormemente l'uso di tablet e cellulari. Infatti fedeli generalmente usano i così detti “telefoni *kosher*”, cioè telefoni con l'accesso ad internet bloccato, ma sui quali è possibile installare altri programmi di messaggistica istantanea. Sono precisamente questi servizi di news per telefonia mobile ad essere stati usati dal governo israeliano per diffondere tra le comunità chassidiche informazioni in merito alla campagna di prevenzione nel corso della prima ondata di Covid-19 durante la primavera – in Sokoljta, 2020, cit.

33 Rosenberg, 2020, *The Government can't...*, cit.

34 Myers, 2013, cit. *Rebbe* è una parola yiddish – lingua derivata dal tedesco e scritta in caratteri ebraici, originariamente parlata dagli ebrei dell'Est Europa – che può essere tradotto come leader, guida, maestro. Condivide l'etimologia (*raiv*) con la parola rabbino, lo studioso della *Torah* e della legge mosaica che fa da guida alla comunità di fedeli. Sul significato del termine

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

dell'Israel Democracy Institute ha evidenziato che, sebbene i membri della comunità chassidica siano a conoscenza della pericolosità del virus e dei suoi possibili effetti, quasi la metà di loro (il 42%) non ha alcuna fiducia nell'azione anti-Covid portata avanti dal ministero della salute. Al contrario, i rabbini godono (ovviamente) di grande stima nella comunità, se si considera che in generale il 61% degli intervistati li considera le figure più degne di stima nel panorama attuale e quasi il 93% delle persone li vorrebbe coinvolti nelle decisioni volte a fronteggiare l'epidemia³⁵.

Dato il ruolo dei *rebbe* per la comunità e la fiducia di cui godono tra i loro seguaci, è ovvio che questi ultimi tendano ad imitare i loro comportamenti e conformarsi ai loro pareri, anziché seguire le direttive di organi secolari quali il dipartimento di salute pubblica. In pratica, se i *rebbe* sono scettici e mostrano dubbi o esitazioni sulla gravità di una possibile infezione da Covid-19 e non danno importanza alle misure di contenimento, non lo faranno neppure i loro seguaci. E infatti molto spesso i più importanti rabbini chassidici hanno dato ai loro fedeli indicazioni in chiaro contrasto con le norme sanitarie imposte dallo stato – come nel caso di incoraggiamento alla preghiera in comune nei luoghi di culto, o le rassicurazioni sul mandare i figli a scuola (e la posizione presa di non voler chiudere scuole e *yeshiva*³⁶), fino al rifiuto di rispettare il distanziamento sociale e di indossare i dispositivi di protezione individuale – anche se, col

rabbino e sulla sua etimologia, vedere Treccani online, URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/rabbi> (ultimo accesso il 4 dicembre 2020).

35 Sharon J., *Ultra-Orthodox trust rabbis on COVID-19 far more than medical officials*, Jerusalem Post, online 24 November 2020 (last access: 27 November 2020). Il campione intervistato comprendeva membri delle maggiori comunità *haredi* (chassidiche, ashkenazite e non-chassidiche).

36 In marzo, durante la prima ondata di Covid-19, mentre gli istituti statali (università comprese) e quelli di altre confessioni venivano chiusi, il governo israeliano e i rabbini capo delle comunità *haredi* raggiungevano un accordo per lasciare aperte le scuole chassidiche, limitatamente a 10 studenti per classe – in Sokoljta, 2020, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

passare delle settimane, alcuni eminenti rabbini hanno cambiato idea, visti l'aggravarsi della situazione sanitaria e l'aumentare del numero morti³⁷.

Un altro importante elemento da tenere in considerazione per capire la reticenza verso le misure anti-contagio è il fatto che queste restrizioni sono state imposte (soprattutto in Israele) a cavallo delle più importanti feste ebraiche: *Rosh Hashbanà*, il capodanno ebraico (che quest'anno cade tra il 18 e il 20 settembre), il *Kippur* e il *Sukkot* (la festa delle capanne). In questo periodo, i fedeli chassidici sono soliti svolgere un pellegrinaggio rituale alla tomba del rabbino Nachman di Breslov a Uman, in Ucraina. Ma quest'anno, a causa del dilagare della pandemia di Covid-19, l'Ucraina e Israele hanno chiesto agli ebrei chassidici di non partire, e l'Ucraina ha persino imposto il divieto all'ingresso di stranieri nel suo territorio tra il 26 agosto e 28 settembre nella speranza di frenare il dilagare del contagio nei suoi territori. Molti chassidici sono comunque partiti e si sono verificati casi di respingimenti al confine tra Bielorussia e Ucraina, con relative tensioni e scambi di accuse tra le due nazioni in merito a chi fosse da attribuire la colpa per l'accaduto³⁸.

3. Divieto normativo di assembramento e libertà religiosa

37 Uno dei casi più eminenti è quello del recentemente scomparso rabbino Chaim Kanievsky, il quale a fine marzo richiamò i fedeli alla preghiera in solitudine e ad attenersi alle direttive statali di contrasto al Covid (dopo che, non più tardi di 15 giorni prima, assieme al rabbino Gershon Edelstein aveva deciso di non chiudere le scuole e le *yeshiva* dichiarando che “lo studio della *Torah* da parte dei giovani ebrei fornisce una protezione anche fisica alla comunità ebraica”, in Sharon J., *Leader of Ultra-Orthodox world calls for lone prayers due to coronavirus*, in Jerusalem Post, online il 29 marzo 2020 (ultimo accesso il 28 novembre 2020).

38 Reuters, *Ukraine, Israel urge Hasidic Jews to cancel pilgrimage due to coronavirus*, online il 18 agosto 2020 (ultimo accesso il 29 novembre 2020), Zhegulev I., *Hasidic Jewish pilgrims stranded at Ukraine airports after travel ban*, Reuters, online il 28 agosto 2020 (ultimo accesso il 29 novembre 2020), e Williams M. e Zhegulev I., *Ukraine and Belarus argue over Hasidic Jewish stranded at border*, Reuters, online il 16 settembre 2020 (ultimo accesso il 29 Novembre 2020).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Come dimostrato dai paragrafi precedenti, alla base del rifiuto da parte delle comunità chassidiche di rispettare le misure anti-contagio, c'è la questione dell'impossibilità di praticare il culto assieme agli altri membri della propria comunità religiosa di riferimento – si tratta quindi di un limite, seppure temporaneo, alla libertà religiosa nella sua declinazione individuale³⁹. Questa problematica non è peculiare solamente ai rapporti tra autorità statali e chassidici, ma ha interessato la vita di tutte le comunità religiose nel corso di questi mesi di pandemia. Ma i comportamenti da parte delle varie élite religiose sono stati molto diversi tra di loro; così come più o meno stringenti sono state le misure attuate dai vari governi⁴⁰.

Per quanto riguarda l'universo ebraico, se da un lato le comunità chassidiche israeliane e newyorkesi hanno sempre rifiutato di rinunciare a celebrare i loro riti religiosi – come il matrimonio del 22 ottobre a Kfar Qasim, città araba a est di Tel Aviv, e quello di New York con oltre 7000 partecipanti alla funzione dimostrano⁴¹ – molti rabbini, organizzazioni rabbiniche e

39 Per un'analisi sulla questione dello stato della libertà religiosa nell'attuale contesto emergenziale dovuto alla pandemia di SARS-CoV-2, vedere Consorti P., *La libertà religiosa travolta dall'emergenza*, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 2, 2020, disponibile in: www.forumcostituzionale.it (ultimo accesso il 16 dicembre 2020). Per una descrizione e un'analisi più generali e complete del concetto di libertà religiosa, sia individuale che collettiva, vedere, Consorti P., *Diritto e religione. Basi e prospettive*, (2020), Gius. Laterza & Figli Spa, Bari-Roma.

40 Madera, a proposito degli Stati Uniti, parla di un vero e proprio “patchwork” normativo perché la gestione delle azioni anti-contagio non è competenza dello Stato federale, ma dei singoli stati membri dell'Unione, i quali hanno quindi emesso normative e direttive spesso molto differenti tra di loro; in Madera A., 2020, *Some preliminary remarks on the impact of COVID-19 on the exercise of religious freedom in the United States and Italy*, Stato, Chiesa e pluralismo confessionale, vol. 16, disponibile su www.statoechiese.it. Un simile *patchwork* normativo è riscontrabile anche in Unione Europea, dove ogni singolo stato ha affrontato l'emergenza emanando le proprie misure sulla base dei dati riportanti l'andamento del contagio sul proprio territorio. In quest'ottica, può essere considerata singolare la (anche rilevante) differenza tra le norme attuate in territori geograficamente prossimi – ad esempio, quella che intercorre tra le misure messe in atto in Italia e nella piccola Repubblica di San Marino (Stato enclave del territorio italiano) in merito all'accesso ai luoghi di culto, in De Oto A., *La Serenissima Repubblica di San Marino e l'esercizio del culto nell'era del Covid-19: tra storia, diritto comune e decreti emergenziali*, Diresom papers, Religion, Law and Covid-19 emergency.

41 The Times of Israel, *Ultra-Orthodox wedding held in Arab town in effort to avoid detection*, online il 23 ottobre 2020 (ultimo accesso il 5 dicembre 2020). Il matrimonio tra due membri della

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

comunità ebraiche di tutto il mondo hanno preso posizione in favore delle misure volute dai rispettivi governi⁴².

A questo punto, però, è interessante notare come l’atteggiamento delle comunità chassidiche newyorkesi abbia *indirettamente* portato ad un risvolto legale significativo: le cause contro lo Stato di New York mosse separatamente dall’Agudath Israel of America⁴³ (un gruppo di base che rappresenta gli ebrei *haredi*, due sinagoghe di New York City e due soggetti privati) e dalla diocesi Cattolica Romana di Brooklyn, con l’accusa, in entrambi i casi, di violazione del primo emendamento alla Costituzione americana⁴⁴, il quale sancisce, tra le altre cose il diritto alla libertà religiosa individuale, cioè, il libero esercizio del culto⁴⁵.

Che cosa è successo e perché i comportamenti dei chassidici hanno portato ad un’azione in tribunale? In pratica, come già spiega in precedenza, a fronte di numeri che testimoniano un continuo e sensibile aumento di contagi,

comunità chassidica è stato celebrato in una città araba nella speranza che lì la polizia israeliana non avrebbe tracciato l’assemblamento (l’articolo riporta che nel tentativo di coprire l’evento fosse stata usata musica araba, anziché tradizionale musica *haredi*). In altri casi, i matrimoni sono stati celebrati in villaggi palestinesi in Cisgiordania, sempre nella speranza che la polizia israeliana non venisse a fare controlli in tali zone – in *The Times of Israel*, *Police break up another ultra-Orthodox wedding for flouting virus restrictions*, online il 19 marzo 2020 (ultimo accesso il 5 dicembre 2020).

42 Anche se, ovviamente, a malincuore – vedere, ad esempio, il contributo di Rav Somekh, 2020, cit. e Baquis, 2020, cit.

43 Maggiori informazioni sulla storia e l’attività dell’organizzazione sono disponibili sul sito web dell’organizzazione, al seguente indirizzo: <https://agudah.org/>.

44 Il Primo Emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti recita: “*Il Congresso non promulgherà leggi che riconoscano ufficialmente una religione, o che ne proibiscano la libera professione; o che limitino la libertà di parola, o di stampa, o il diritto delle persone di riunirsi pacificamente in assemblea e di fare petizioni al governo per la riparazione dei torti*”, (National Archives, 2020 o.l., URL: <https://www.archives.gov/founding-docs/bill-of-rights-transcript>; ultimo accesso il 14/12/2020; in inglese, *traduzione mia*).

45 Liptak A., *Splitting 5 to 4, Supreme Court Backs Religious Challenge to Cuomo’s Virus Shutdown Order*, *The New York Times*, online il 26 novembre 2020 (ultimo accesso il 30 novembre 2020). In merito alla libertà di religione garantita dal Primo Emendamento, la dottrina statunitense parla di *Free Exercise Clause (of the First Amendment of the United States Constitution)*. Per un’analisi delle origini del concetto di libertà religiosa negli Stati Uniti, si veda McConnell M. W., (1989), *The Origins and Historical Understanding of Free Exercise of Religion*, *Harvard Law Review*, 103(7), pp. 1409-1517. Per un breve *excursus* sulla interpretazione del *Free Exercise Clause* nel corso degli ultimi decenni da parte della dottrina statunitense in generale, e della Corte Suprema in particolare, vedere Madera, 2020, *Some preliminary remarks...*, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

le autorità governative dello stato di New York hanno deciso di implementare la *cluster action initiative* a partire dal 7 ottobre: il territorio di New York viene diviso in aree di vario colore in base al tasso di contagio registrato (il cambio di fascia è determinato ogni 14 giorni sulla base dei dati delle due settimane precedenti). Ad ogni colore (rosso, arancione e giallo) corrisponde una determinata fascia di rischio contagio (alto, medio, moderato) e quindi, determinate misure di contenimento. Per quanto riguarda la pratica del culto, è particolarmente rilevante la limitazione agli assembramenti di persone: se nelle zone rosse (ad alto tasso di contagio) questi sono sempre e comunque proibiti, nelle zone arancioni e gialle sono sensibilmente limitate ad un massimo di rispettivamente 10 o 25 persone – il numero massimo di fedeli ammessi alle funzioni rimane sempre quello *indipendentemente* dalle dimensioni del luogo di culto.

L'arcivescovo di Brooklyn, mons. Di Marzio non ha fatto attendere i suoi commenti negativi in merito alle politiche messe in atto da Cuomo, definite appunto come “chiusure arbitrarie e ingiuste” in quanto non terrebbero conto di due importanti fattori, ovvero del fatto che durante le funzioni vengono rispettate le distanze di sicurezza richieste per ambienti chiusi ed è fatto obbligo di indossare la mascherina. Il presule lamenta anche che non si è tenuto conto di come fossero già stati approntati specifici protocolli di sicurezza per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 al fine di garantire una riapertura in sicurezza dopo la chiusura precauzionali imposte in primavera⁴⁶.

È necessario sottolineare il fatto che probabilmente il governatore Cuomo aveva pensato la misura principalmente per contenere il potenziale pericolo rappresentato dal numero crescente di casi nella comunità *haredi*, ma questa azione aveva finito per essere applicata *indiscriminatamente* a tutti i luoghi di

46 AGESIR, agenzia d'informazione, *Stati Uniti: diocesi di Brooklyn, “limitazioni ingiuste e arbitrarie per le chiese cattoliche” dopo aumento casi Covid in alcuni quartieri*, online il 14 ottobre 2020 (ultimo accesso il 30 novembre 2020).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

culto⁴⁷. Da qui i ricorsi della diocesi di Brooklyn e della Agudath Israel of America sulla base della constatazione che, mentre i luoghi di culto, quali chiese e sinagoghe sono obbligate a rispettare limiti stringenti in merito alle persone che possono essere ammesse contemporaneamente al loro interno, negozi e altre attività produttive non devono sottostare a tali stringenti limitazioni⁴⁸ (il tutto nonostante i luoghi di culto si siano dimostrati molto più sicuri delle comparabili attività laiche)⁴⁹. Inoltre, Agudath Israel, citando un serie di dichiarazioni rilasciate da Cuomo stesso, ha accusato il Governatore di aver tracciato i confini delle varie zone della *cluster action* in modo da comprendere artificiosamente nelle aree rosse e arancioni quelle zone con la maggior densità abitativa di ebrei ortodossi⁵⁰.

Dopo i vari passaggi alle corti di livello inferiore, la questione è stata presentata alla Corte Suprema USA, la quale mercoledì 25 novembre, quasi allo scoccare della mezzanotte, si è espressa in merito alla questione a favore dei ricorrenti, cancellando così le restrizioni imposte dal Governatore dello Stato di

47 Liptak, 2020, cit.

48 A tal proposito sarebbe necessario interrogarsi su quali attività laiche possono essere *legittimamente* paragonate le funzioni religiose, considerando che è innegabile il dovere del Legislatore di considerare entrambe le tipologie di attività allo stesso livello, anche e soprattutto in contesti eccezionali. Questa è una delle domande che emerge dall'analisi che Madera fa dei pareri dei giudici della Corte Suprema in merito alle chiusure imposte alle chiese dal governatore della California, nell'ambito di un piano di contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio dello stato; vedere Madera, 2020, *Some preliminary remarks...*, cit.

49 Supreme Court of the United States, No. 20A87, *Roman Catholic diocese of Brooklyn, New York vs. Andrew M. Cuomo, Governor of New York on application for injunctive relief*, online il 25 novembre 2020 (ultimo accesso il 30 novembre 2020).

50 "Citando una serie di osservazioni fatte [Cuomo], Agudath Israel sostiene che il Governatore ha preso di mira la comunità ebraica ortodossa e ha stabilito [*gerrymandered*] i confini delle zone rosse e arancioni per garantire l'inclusione delle zone ad alta densità di popolazione ortodossa" (in inglese, *traduzione mia*), in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit. Il Governatore Cuomo, il quale si è difeso dalle accuse della Agudath Israel dichiarando che le zone della Cluster action non sono affatto designate per sfavorire le attività di preghiera delle comunità ebraiche, ma per contrastare gli assembramenti in sé, in quanto questi sono eventi di super diffusione del virus, in AGUDATH ISRAEL OF AMERICA, et al., vs ANDREW M. CUOMO, Governor of New York, F. 3d, 2020 WL 6750495, *5 (CA2, Nov. 9, 2020).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

New York per l'accesso ai luoghi di culto⁵¹. Come riferisce il New York Times, la decisione della Corte Suprema fa specie perché in conflitto con decisioni prese dalla Corte stessa tra fine primavera e inizio estate in merito a restrizioni per le chiese californiane e dell'Illinois⁵². A maggio e luglio, la Corte si era infatti espressa a favore dei governatori che avevano visto così certificato il loro potere di limitare il numero dei fedeli nei luoghi di culto⁵³.

Riguardo al caso newyorkese, la Corte ha motivato la sua decisione adducendo che “[l]e decisioni contestate violano il prerequisito minimo di neutralità [da parte dello stato] nei confronti della religione”⁵⁴ in quanto sottopongono i luoghi di culto ad un trattamento discriminatorio se comparato alle misure prese per altri luoghi pubblici (soprattutto le scuole) o per alcune categorie di negozi. Questo vuol dire che le tali misure violano la *Free Exercise*

51 Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit. Come precisato ad inizio verdetto, dato che entrambe i ricorsi interessano la stessa fattispecie, il parere espresso in merito all'ingiunzione presentata dalla diocesi di Brooklyn vale per entrambe le mozioni (“*questo ricorso d'urgenza e un altro, Agudath Israel of America, et al. v. Cuomo, No. 20A90, riguardano la stessa questione, e questo parere è rivolto ad entrambi i casi?*”; in inglese, *traduzione mia*). La Corte Suprema è comunque emersa divisa sulla questione: 4 dei 9 giudici membri hanno infatti votato contro il ricorso mosso dalle associazioni religiose. Si sono espressi a favore i giudici conservatori e la ne-nominata giudice Amy Coney Barnett., in ANSA, *Corte Suprema azzera restrizioni luoghi di culto New York*, online il 26 novembre 2020 (ultimo accesso il 30 novembre 2020) e Walsh M., *U.S. Supreme Court Blocks New York State COVID-19 Limits on Religious Services*, in The School Law Blog (Education week), online il 26 novembre 2020 (ultimo accesso il 30 novembre 2020).

52 Supreme Court of the United States, *South Bay United Pentecostal Church, et al. v. Gavin Newsom, Governor of California, et al.*, 29 maggio 2020, N. 19A1044, 590 U.S., e *Elim Romanian Church, et al. v. Pritzker, Governor of Illinois*, 29 maggio 2020, N. 19A1046, 590 U.S., in www.supremecourt.gov. In merito a tale questione bisogna sottolineare il significativo cambiamento avvenuto nella composizione della Corte Suprema stessa a seguito della morte, in data 18 settembre 2020, della giudice Ruth Bader Ginsburg, sostituita dalla Giudice “cattolica tradizionalista” Amy Coney Barrett, nominata dal presidente uscente Trump una settimana prima delle elezioni presidenziali del novembre scorso. Vedere Barlaam R, *Il Senato approva la nomina lampo della giudice Amy Coney Barrett*, il Sole24Ore, online il 27 ottobre 2020 (ultimo accesso il 16 dicembre 2020), URL: <https://www.ilssole24ore.com/art/il-senato-approva-nomina-lampo-giudice-amy-coney-barrett-ADdoFUy>.

53 Liptak, 2020, cit.

54 “[T]he challenged restrictions violate the minimum requirement of neutrality to religion [by the state]”, in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit., (in inglese, *traduzione mia*)

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Clause del Primo Emendamento⁵⁵ e quindi negare la loro impugnazione finirebbe col causare “danni irreparabili” alla libertà religiosa, anche in virtù del fatto che, come la diocesi di New York e Agudath Israel hanno dimostrato, un rilassamento delle restrizioni nei loro confronti non andrebbe a costituire pregiudizio per la salute pubblica⁵⁶.

Più nel dettaglio, i giudici hanno riscontrato che le linee operative della *cluster action initiative* mettono in atto comportamenti discriminatori verso i luoghi di culto in due casi in particolare. In primo luogo, se paragonato al trattamento riservato a negozi di generi alimentari e altre attività definite essenziali (tra le quali rientrano negozi di biciclette e rivendite di alcolici!), i quali non sono sottoposti ad alcuna restrizione in quanto al numero di persone che possono *contemporaneamente* essere presenti all'interno dei locali. Inoltre, per quanto riguarda le scuole, a queste è concessa la riapertura “*at full capacity*” (ossia, “a pieno regime”) in zona gialla (mentre devono obbligatoriamente restare chiuse in zone arancioni e rosse), mentre i luoghi di culto, sempre in zona gialla, devono rispettare una restrizione del 50% della capienza massima. In linea con le parole con le quali l'arcivescovo di Brooklyn, mons. Di Marzio, annunciava il ricorso contro il Governatore di New York, la Corte ha fatto presente che, sebbene Cuomo stesso avesse dichiarato che scuole e industrie sono state i principali luoghi di diffusione del contagio, a queste fosse stato riservato un trattamento più mite rispetto a quello riservato ai luoghi di culto in generale – i quali hanno invece registrato dei tassi di contagio molto bassi⁵⁷, soprattutto le chiese cattoliche e le sinagoghe affiliate alla Agudath Israel of America; questo grazie

⁵⁵ “Le restrizioni in questione, impedendo di fatto a molti di partecipare alle funzioni religiose, colpiscono il cuore della garanzia di libertà religiosa del Primo Emendamento” in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit., (in inglese, *traduzione mia*).

⁵⁶ “[La diocesi di New York e Agudath Israel] hanno dimostrato chiaramente che hanno rispettato tutte le linee guida per la salute pubblica, hanno attuato misure precauzionali aggiuntive e hanno operato al 25% o al 33% di capacità per mesi senza che questo causasse nessun nuovo focolaio” (in inglese, *traduzione mia*), in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit.

⁵⁷ “[T]he diocese’s churches and Agudath Israel’s synagogues, which have *admirable safety records*”, Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit. (enfasi aggiunta).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

anche ai protocolli di sicurezza attuati per la riapertura dopo la prima ondata di contagi in primavera⁵⁸.

Per la Corte Suprema queste differenze di trattamento devono essere considerate una violazione al Primo Emendamento, come sottolineato nei rispettivi pareri sia dal giudice Gorsuch, che dal giudice Kavanaugh. Se per Gorsuch “[è] il momento di chiarire che, mentre la pandemia pone sfide molto serie, non è che la Costituzione possa tollerare editti esecutivi codificati a colori che riaprono negozi di liquori e negozi di biciclette, ma chiudono chiese, sinagoghe e moschee”, per Kavanaugh le limitazioni per l’accesso ai luoghi di culto volute da Cuomo con la sua *cluster action initiative* sono non solo più gravi e restrittive rispetto a quelle poste in essere in tarda primavera-inizio estate in California e Illinois, ma rappresentano anche un possibile caso di discriminazione su base religiosa e razziale⁵⁹. E, come sottolineato dallo stesso giudice Alito in un suo recente discorso alla Federalist Society “...ogni volta che i diritti fondamentali sono limitati, la Corte Suprema e gli altri tribunali non possono chiudere gli occhi?”⁶⁰.

A tal proposito, la Corte puntualizza come le restrizioni alla libertà di culto volute da Cuomo nell’ambito del suo piano di contenimento della pandemia rappresentino un’*irreparable injury* (ovvero una “ferita irreparabile”) perché causa di perdita, seppur momentanea, di una libertà garantita dal Primo

58 Inoltre, la Corte fa presente che “non solo non ci sono prove che i richiedenti abbiano contribuito alla diffusione di Covid-19, ma ci sono molte altre regole meno restrittive che potrebbero essere adottate per minimizzare il rischio per coloro che assistono alle funzioni religiose. Tra l’altro, la massima partecipazione a una funzione religiosa potrebbe essere legata alle dimensioni della chiesa o della sinagoga” (in inglese, *traduzione mia*), andando così ad accogliere la rimostranza mossa dall’arcivescovo di Brooklyn, mons. Di Marzio.

59 [Gorsuch] “It is time—past time—to make plain that, while the pandemic poses many grave challenges, there is no world in which the Constitution tolerates color-coded executive edicts that reopen liquor stores and bike shops but shutter churches, synagogues, and mosques”; [Kavanaugh] “[t]o be clear, the COVID-19 pandemic remains extraordinarily serious and deadly, but judicial deference in an emergency or a crisis does not mean wholesale judicial abdication, especially when important questions of religious discrimination, racial discrimination, free speech, or the like are raised”, in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit., (in inglese, *traduzione mia*).

60 “Whenever fundamental rights are restricted, the Supreme Court and other courts cannot close their eyes”, in Walsh M., 2020, cit. (in inglese, *traduzione mia*).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Emendamento in quanto, dati gli stringenti limiti imposti per l'ingresso ai luoghi di culto, la stragrande maggioranza dei membri delle comunità di fedeli non avrà altra scelta che seguire le funzioni religiose in televisione⁶¹. Come puntualizzato dalla Corte, però, la “la visione da remoto non è la stessa cosa della partecipazione in presenza”⁶² perché, per quanto riguarda i Cattolici, questi non possono ricevere la comunione, mentre, per quanto concerne gli ebrei ortodossi, questi devono per tradizione partecipare di persona a determinati riti religiosi.

Come si vede, ci son due interessi contrapposti alla base della decisione della Corte Suprema: l'interesse a garantire la libertà religiosa, anche in virtù della protezione del *Free Exercise Clause* del Primo Emendamento, e il dovere di proteggere l'interesse pubblico, inteso in questo caso specifico come l'obbligo delle autorità statali (qui impersonate nel Governatore dello stato di New York, Andrew M. Cuomo) di assicurare il benessere della popolazione dello stato di New York (in questo caso, di attuare misure che blocchino il dilagare del contagio da SARS-CoV-2). Questa contrapposizione vale la pena di essere analizzata per capire fino a che punto l'autorità governativa può limitare il diritto fondamentale alla libertà religiosa in casi estremi ed emergenziali, come l'attuale contesto pandemico⁶³. Tale possibilità di restrizione temporanea è infatti possibile, ma solo a patto che le restrizioni non presentino carattere di discriminazione religiosa, ma anzi, siano applicate ad una generalità di destinatari e che suddette norme siano *narrowly tailored* (vale a dire, “proporzionate”) così da soddisfare un *compelling state interest* (un “interesse rilevante dello stato”)⁶⁴.

61 A proposito dei metodi messi in atto per garantire ai fedeli un minimo di continuità nelle funzioni religiosi, tra i quali anche dei veri e propri *religious drive-in*, vedere Faggioli M, *Pandemic and Religious Liberty in the USA; Between Privatization of the Church and Neo Integralism*, in *Diresom*, URL: <https://diresom.net/2020/04/08/pandemic-and-religious-liberty-in-the-usa-between-privatization-of-the-church-and-neo-integralism/>, online l'8 aprile 2020 (ultimo accesso il 4 dicembre 2020).

62 In Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit. (in inglese, *traduzione mia*) e Supreme Court of the United States, *Agudath Israel of America, et al. v. Cuomo*, No. 20A90, 20 November 2020, online il 20 novembre 2020 (ultimo accesso il 15 dicembre 2020).

63 Il tema è discusso approfonditamente in Madera, 2020, *Some preliminary remarks...*, cit.

64 *Church of Lukumi*, 508 U. S., at 546, in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Come evidenziato dalle parole del giudice Kavanaugh, la *cluster action initiative* è tutto fuorché neutrale verso i credenti. Inoltre, la Corte sottolinea come le decisioni del Governatore, sebbene rispondano ad un preciso e rilevante interesse dello stato (cioè garantire la sicurezza e la salute della popolazione), non possano essere considerate come proporzionate⁶⁵. Infatti le norme poste in essere dal Governatore Cuomo “sono molto più restrittive di qualsiasi altra norma anti-contagio che sia stata posta all’attenzione della Corte in precedenza, molto più stringenti di quelle adottate da altre giurisdizioni che sono state duramente colpite dalla pandemia e molto più severe di quanto non sia stato dimostrato di essere necessario al fine di prevenire la diffusione del contagio”⁶⁶.

65 In Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit.

66 (In inglese, *traduzione mia*). Per quanto riguarda i casi precedentemente giunti all’attenzione della Corte, vedere *Calvary Chapel Dayton Valley v. Sisolak*, 591 U.S. (2020) e *South Bay United Pentecostal Church v. Newsom*, 590 U.S. (2020) in Supreme Court of the United States, No. 20A87, cit.